

Hegel, Il vero è l'intero

L'Idea, nell'intraprendere il lungo cammino "fuori di sé", parte dalla consapevolezza del proprio carattere astratto, di essere un "inizio" e non un "risultato".

G. W. F. Hegel, Fenomenologia dello Spirito, Prefazione

Il vero è l'intero. Ma l'intero è soltanto l'essenza che si completa mediante il suo sviluppo. Dell'Assoluto si deve dire che esso è essenzialmente Risultato, che solo alla fine è ciò che è in verità; e proprio in ciò consiste la sua natura, nell'essere effettualità, soggetto, o svolgimento di se stesso. Per quanto possa sembrare contraddittorio che l'Assoluto sia da concepire essenzialmente come risultato, basta tuttavia riflettere alquanto per renderci capaci di questa parvenza di contraddizione. Il cominciamento, il principio, l'assoluto, come da prima e immediatamente vien pronunziato, è solo l'Universale. Se io dico: "tutti gli animali", queste parole non potranno mai valere come una zoologia; con altrettanta evidenza balza agli occhi che le parole: "divino", "assoluto", "eterno", ecc. non esprimono ciò che quivi è contenuto; e tali parole in effetto non esprimono che l'intuizione, intesa come l'immediato. Ciò che è pié di tali parole, e sia pure il solo passaggio a una proposizione, contiene un divenir-altro che deve venire riassimilato; ossia è una mediazione.

(Grande Antologia Filosofica, Marzorati, Milano, 1971, vol. XVIII, pag. 498)

Tratto dal sito Filosofico.net del prof. Diego Fusaro - sezione Antologia

From:
<https://www.ousia.it/fildoku/> - **LIBRO FILOSOFIA**



Permanent link:
https://www.ousia.it/fildoku/doku.php?id=volume_3:hegel:il_vero_e_l_intero

Last update: **2024/11/22 15:09**